



Avviso pubblico per manifestazione di interesse

Transizione al lavoro e passaggio generazionale in mestieri tradizionali

VECCHI MESTIERI PER NUOVE GENERAZIONI

La presente iniziativa si propone l'obiettivo di sostenere l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento e l'inserimento con contratto di apprendistato. Nello specifico l'iniziativa intende creare un contatto diretto tra i giovani in cerca di lavoro e le aziende allo scopo sia di permettere al giovane di realizzare un'importante esperienza pratico-professionale ed arricchire il curriculum personale sia di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro anche attraverso la nascita di nuova imprenditoria.

L'iniziativa nasce con lo scopo di recuperare e valorizzare la manualità legata ai vecchi mestieri del territorio e fornire nuove prospettive professionali, mettendo in contatto le nuove generazioni con le realtà lavorative della tradizione. Nell'era delle sfide globali, i mestieri tradizionali rappresentano un'importantissima risorsa locale, da valorizzare e rendere accessibile ai giovani.

L'obiettivo centrale dell'azione è il riavvicinamento delle nuove generazioni ad attività con elevato contenuto di manualità.

Il progetto si propone operativamente le seguenti finalità:

- a) formare ed avviare al lavoro giovani
- b) sostenere l'occupabilità nel settore dell'artigianato e della piccola e media impresa
- c) favorire il recupero e la valorizzazione di mestieri tradizionali ad alto contenuto di manualità

Al termine del percorso al giovane si aprono più possibilità:

- Assunzione (con particolare riguardo al contratto di apprendistato) all'interno dell'azienda/cooperativa presso cui ha svolto il tirocinio
- Scelta di avviare una nuova impresa in proprio o di rilevare l'impresa presso cui ha svolto il tirocinio qualora ne ricorrano le condizioni
- Spendere la professionalità al alto contenuto manuale maturata in altri contesti aziendali

I tirocini verranno attivati presso aziende e cooperative della provincia di Piacenza, per trasmettere competenze specialistiche legate ad attività/produzioni ad alto contenuto di manualità.

NORMATIVA ==>

Relativamente al tirocinio : art.18 Legge n.196/97, D.M. n.142/98 , Circolare MLPS 15 luglio 1998 n. 92 , Legge Regionale Emilia Romagna n. 17 /2005

Relativamente all'apprendistato ==> D. Lgs. n. 167/2011 (Testo Unico Apprendistato) – Contratti collettivi di riferimento.

1. ANALISI DEL CONTESTO

Il mercato del lavoro attuale, profondamente segnato dalla crisi economica e dall'incertezza finanziaria, si caratterizza per:

- alto tasso di scolarizzazione in particolare su gradi elevati (post diploma);
- domanda di lavoro prevalente su profili medio-bassi;
- disallineamento tra domanda di lavoro e percorsi formativi;
- difficoltà a fare rete tra gli attori coinvolti, ad "agganciare" ed "accompagnare" i giovani;
- difficoltà dei giovani ad "entrare" nel mercato del lavoro /difficoltà delle imprese ad assumere (la stragrande maggioranza è piccola e piccolissima);
- Presenza di nicchie di lavoro artigianale (non coperti dalla formazione pubblica e privata) che vanno scomparendo per mancanza di ricambio generazionale;
- Presenza di un problema culturale diffuso tra i giovani e le famiglie sul tema della dignità del lavoro e delle reali possibilità occupazionali nel nostro territorio.

2. LE AZIONI

Il progetto intende attuare le seguenti azioni:

- 1) Informazione ed orientamento, finalizzato a promuovere il progetto, implementare il sistema della rete, selezionare i destinatari (imprese e giovani);
- 2) Formazione in aula, finalizzata a preparare l'inserimento in impresa di ciascun giovane attraverso l'acquisizione di conoscenze/competenze sui seguenti temi: norme di sicurezza, regole del mercato del lavoro, tecniche di ricerca attiva del lavoro;
- 3) Tirocinio formativo, esperienza guidata di apprendimento on the job, condotta con modalità "coaching" presso imprese del territorio;
- 4) Orientamento all'inserimento lavorativo, finalizzato a sostenere ciascun giovane a valorizzare e promuovere la propria impiegabilità nel contesto territoriale di riferimento;
- 5) Consulenza alla creazione di impresa, finalizzato a sostenere il giovane interessato verso l'autoimprenditoria.

3. GLI STRUMENTI DI INTERVENTO: IL TIROCINIO E L'APPRENDISTATO

Nella situazione delineata diventa importante rivalutare l'aspetto umano del rapporto di lavoro tra dipendente/successore e imprenditore, valorizzando la conoscenza graduale reciproca, la necessità delle parti di "vedersi all'opera" e la possibilità del datore di lavoro di valutare il suo "potenziale dipendente/successore" nel tempo, concedendo la possibilità di formarsi e apprendere i rudimenti del nuovo impiego.

Il trasferimento di competenze fra generazioni avviene con la metodologia dell'accompagnamento (mentoring) e coaching, attraverso cioè la riproduzione pratica del mestiere ad alto contenuto manuale. Le work experience, che si fondano sullo **strumento del tirocinio formativo**, sono la risposta più concreta alle esigenze del giovane e dell'impresa.

In questo progetto si intende sviluppare, in stretta collaborazione con i Servizi per l'Impiego della Provincia di Piacenza (Provincia con ruolo di soggetto promotore del tirocinio), un modello di work experience di durata semestrale, attuata attraverso sia il supporto economico al tirocinante che viene sostenuto con un'indennità mensile sia un rimborso spese mensile al datore di lavoro per l'attività di tutoraggio aziendale. Tale progetto copre inoltre gli oneri per il datore di lavoro legati alla presenza del tirocinante in azienda compresi i costi di gestione amministrativa. Al tirocinante viene altresì garantita la partecipazione a moduli formativi dedicati su sicurezza, regole del mercato del lavoro, tecniche di ricerca attiva del lavoro per un totale di 12 ore (realizzati dalla Provincia di Piacenza che cura anche il tutoraggio didattico amministrativo).

Si rammenta che in alternativa/aggiunta allo strumento del tirocinio formativo può inoltre essere attivato, secondo la normativa di riferimento, il contratto di apprendistato professionalizzante.

Come strumento di supporto all'inserimento tra giovane e imprenditore viene inoltre introdotta, in aggiunta alle abituali figure presenti, una figura tutor di riferimento, di raccordo e continuativa (con

maturata e consolidata esperienza) in accompagnamento dell'intero percorso formativo/di avvio al lavoro. Si tratta di un ruolo prettamente educativo e di sostegno che, in aggiunta alla cura degli aspetti organizzativi e relazionali tipici della presenza di un giovane in azienda, mira allo sviluppo della consapevolezza e della responsabilità verso il lavoro inteso come luogo privilegiato dove l'umano si esprime e trova compimento e dove il giovane ha modo di scoprire il significato delle cose e di sé. Tale figura, a titolo volontaristico, viene individuata tra le realtà aderenti al progetto ed indicate in calce.

4. PER FAVORIRE LA CONTINUITA': DAL TIROCINIO ALL'APPRENDISTATO

Al termine del percorso di tirocinio formativo semestrale vi è inoltre la possibilità per l'azienda di attivare un contratto di apprendistato professionalizzante (secondo la normativa vigente e compatibilmente con i requisiti di accesso al progetto) beneficiando di un ulteriore contributo una tantum.

5. SETTORI AZIENDALI D'INSERIMENTO E PROFILI RICHIESTI

Tanto per i settori aziendali presso cui verranno attivati i tirocini formativi e di orientamento quanto per i profili richiesti l'unico vincolo è legato al trasferimento di professionalità ad alto contenuto di manualità. Sarà titolo di preferenza il trasferimento di competenze legato al passaggio generazionale all'interno dell'azienda. La singola impresa può richiedere uno o più tirocini compatibilmente con la normativa vigente. L'avviso pubblico si rivolge nella prima fase alle aziende del territorio per la raccolta delle disponibilità alla partecipazione al progetto. In una seconda fase, settori aziendali e profili individuati verranno pubblicizzati presso il mondo giovanile in modo da far incontrare domanda ed offerta (in entrambe le fasi i Centri per l'Impiego della Provincia di Piacenza si rendono disponibili all'acquisizione delle disponibilità delle aziende, delle candidature dei giovani ed a svolgere i necessari adempimenti connessi all'attivazione dei tirocini –tra cui stipula convenzioni e definizione dei progetti formativi – di cui al D.M. 142/98).

6. DURATA DEL PROGETTO

Progetto annuale rinnovabile.

7. DESTINATARI DEL PROGETTO

AZIENDE:

Possono presentare domanda piccole e medie imprese (compresi consorzi, società consortili e società cooperative) con sede operativa nel territorio di Piacenza.

Inoltre dovranno essere attive e non essere sottoposte a procedure di liquidazione (anche volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso.

GIOVANI:

I requisiti si riferiscono alle due possibili forme di inserimento ==>

I tirocini verranno attivati a favore di giovani in possesso dei requisiti della normativa in materia di tirocini per i quali sia comunque possibile un successivo inserimento con contratto di apprendistato;

Per il contratto di apprendistato professionalizzante : età tra i 18¹ e i 29² anni

8. DURATA DEL TIROCINIO ED ENTITA' DEI CONTRIBUTI

Numero di inserimenti : 15

Durata del tirocinio: 6 mesi (30/36 ore settimanali + attività formativa e di accompagnamento).

A favore dei tirocinanti è previsto un rimborso spese mensile pari a 500 euro.

¹ 17 anni se in possesso di qualifica professionale
² 29 anni e 364 giorni

Le aziende ospitanti ricevono un contributo spese mensile complessivo pari a 400 euro (rimborso spese tutoraggio aziendale, oneri INAIL e RC, gestione amministrativa). All'azienda viene altresì chiesta la corresponsione, per conto del progetto, del rimborso spese mensile al giovane pari ad euro 500. Il trasferimento mensile all'azienda risulta pertanto pari a 900 euro per un totale complessivo per ogni singolo tirocinio attivato pari ad euro 5.400,00.

All'attivazione di un contratto di apprendistato professionalizzante ed al conseguente superamento del periodo di prova, a seguito del tirocinio formativo, l'azienda beneficia di un ulteriore contributo una tantum pari ad euro 1.000.

La figura tutor di riferimento è messa a disposizione gratuitamente (figura volontaria con esperienza).

Il progetto, gestito da soggetti privati, si caratterizza per l'assenza di burocrazia, per la flessibilità, per la rapidità di erogazione dei fondi.

L'azienda ospitante si impegna a momenti periodici e concordati di verifica del percorso con la figura tutor di riferimento.

9. INFORMAZIONI E MODULISTICA

Informazioni e modulistica relative al presente avviso sono disponibili sui siti internet dei soggetti promotori ed in particolare del soggetto gestore Diocesi di Piacenza-Bobbio (www.diocesipiacenzabobbio.org).

Coloro che sono interessati a ricevere ulteriori informazioni, possono scrivere all'indirizzo mail psl@curia.pc.it, indicando nell'oggetto: Manifestazione di interesse al progetto VECCHI MESTIERI PER NUOVE GENERAZIONI; ed indicando nel testo i propri riferimenti anagrafici e telefonici per il successivo contatto. Le aziende ed i giovani in possesso dei requisiti richiesti possono altresì compilare la domanda di manifestazione di interesse alla presente iniziativa reperibile sul sito.

La domanda dovrà essere inviata per le aziende dal 1 marzo 2013 al 30 aprile 2013 al seguente indirizzo mail: psl@curia.pc.it

La domanda dovrà essere inviata per i giovani dal 15 maggio 2013 al 31 luglio 2013 al seguente indirizzo mail: psl@curia.pc.it

L'attivazione dei tirocini è prevista per il mese di settembre 2013.

Non verranno ammesse le domande pervenute al di fuori dei termini indicati, salvo diversa comunicazione pubblicizzata attraverso i siti internet segnalati.

La Diocesi di Piacenza-Bobbio, soggetto gestore della presente iniziativa, si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o chiudere anticipatamente la procedura di presentazione delle domande a fronte di esaurimento delle risorse disponibili. Si riserva altresì di riattivare la stessa nel momento in cui risorse aggiuntive dovessero essere rese disponibili.

Schematicamente la tempistica del progetto prevede:

- 1) le aziende esprimono la loro disponibilità sui tirocini che intendono ospitare e quindi i loro fabbisogni su determinate figure professionali;
- 2) segue comunicazione sul sito internet sui percorsi che verranno avviati;
- 3) segue manifestazione d'interesse da parte dei giovani;
- 4) segue procedura di selezione.

10. MODALITA' DI SELEZIONE IMPRESE

A seguito della fase istruttoria di verifica dei requisiti di partecipazione, verrà valutato se il fabbisogno delle professionalità richieste dalle imprese è conforme all'obiettivo del presente avviso. Verrà inoltre valutata la piena adesione dell'impresa alle finalità educative del progetto. A parità di valutazione positiva, si procederà con criterio della data di ricevimento della domanda.

Tanto la fase istruttoria quanto le fasi di valutazione vengono gestite dalla Segreteria di coordinamento delle attività. La Segreteria di coordinamento delle attività si riserva altresì la possibilità di richiedere ulteriori informazioni qualora ne ravvisi la necessità. A seguire il Centro per l'Impiego della Provincia di Piacenza raccoglie le offerte delle aziende interessate ad ospitare tirocini.

11. MODALITA' DI SELEZIONE GIOVANI/ATTIVAZIONE DEI TIROCINI

A seguito della fase istruttoria di verifica dei requisiti di partecipazione e valutata la piena adesione del giovane alle finalità educative del progetto, gestite dalla Segreteria di coordinamento delle attività, si procederà con criterio della data di ricevimento della domanda, ad un colloquio di orientamento presso il Centro per l'Impiego della Provincia di Piacenza. La Segreteria di coordinamento delle attività si riserva altresì la possibilità di richiedere ulteriori informazioni qualora ne ravvisi la necessità.

Il Centro per l'Impiego, raccolte le candidature degli aspiranti tirocinanti ed effettuato il colloquio di orientamento, provvede ad organizzare colloqui tra aziende e aspiranti tirocinanti. In base al risultato del colloquio si procederà all'attivazione del tirocinio oppure ad un nuovo colloquio di selezione con altra azienda ospitante. A seguire la Segreteria di coordinamento delle attività delibera il contributo sul tirocinio ed al suo termine l'eventuale contributo una tantum per l'assunzione con contratto di apprendistato. La Segreteria di coordinamento delle attività si riserva la facoltà di revocare il contributo sul tirocinio qualora, su segnalazione del tutor di riferimento, le parti non adempiano con diligenza agli impegni assunti.

Una volta raggiunto il tetto dei 15 tirocini attivati verrà chiusa la procedura.

12. COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA'

Viene istituita dal soggetto gestore (Diocesi di Piacenza-Bobbio) una Segreteria di coordinamento delle attività con il compito di:

- Pubblicizzare con gli opportuni strumenti i contenuti e le finalità del progetto;
- Sensibilizzare imprese e giovani sulle opportunità legate al progetto;
- Raccordare i diversi attori coinvolti;
- Gestire le risorse economiche ed umane del progetto;
- Valorizzare ed implementare le risorse volontarie coinvolte
- Verificare ex post e restituire i risultati del progetto alla cittadinanza

13. SOGGETTI PROMOTORI

Diocesi di Piacenza-Bobbio, Fondazione di Piacenza e Vigevano, CCIAA Provincia di Piacenza, Amministrazione Provinciale di Piacenza, Ucid, Maestri del lavoro, Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere di Piacenza ONLUS, CNA, LAA.